ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI PORDENONE

COMMISSIONE PER I RAPPORTI
INTERNAZIONALI

VISITA FORMATIVA
AD ISTITUZIONI EUROPEE

3 - 9 GIUGNO 2018

Ginevra - Strasburgo - Lussemburgo

Ufficio delle Nazioni Unite - Parlamento Europeo
Consiglio d'Europa - Corte dei Diritti dell'Uomo
Corte di Giustizia dell'Unione Europea

L'Ordine degli Avvocati di Pordenone, attraverso la propria Commissione per i rapporti internazionali (CRINT), intende organizzare, per l'anno 2018, un programma formativo che si articolerà in due fasi collegate.
Anzitutto, un breve ciclo di incontri di approfondimento di taglio pratico, dedicati al rimedio giurisdizionale esperibile, in caso di violazione dei diritti e delle libertà garantiti dalle Convenzioni Europee, presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU).
Poi, una visita formativa che, snodandosi attraverso il cuore dell'Europa (Ginevra, Strasburgo, Lussemburgo), toccherà istituzioni di diversa natura (Ufficio delle Nazioni Unite, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Parlamento Europeo, Corte di Giustizia dell'Unione Europea) ma comunque di interesse civico ed anche specificamente per l'attività professionale, avendo il suo clou nella possibilità di assistere ad una udienza della CEDU.
I Colleghi interessati sono pregati di inviare intanto, con cortese tempestività, una manifestazione d'interesse, al momento non impegnativa, con i propri dati, inviando mail a crintcoapn@gmail.com, oppure contattando Presidente e Segretario della CRINT, che sono rispettivamente l'Avv. Alvise Cecchinato e l'Avv. Francesco Furlan.

Avv. Rosanna Rovere
Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Pordenone

PROGRAMMA DELLE VISITE

Domenica 3 giugno 2018 - IN VIAGGIO

LEZIONE DI DIRITTO INTERNAZIONALE : I DIRITTI FONDAMENTALI E LA GERARCHIA DELLE FONTI

Lunedì 4 giugno 2018 - GINEVRA

VISITA DELLA SEDE DELLE NAZIONI UNITE

da Wikipedia L'Organizzazione delle Nazioni Unite, in sigla ONU, spesso abbreviata in Nazioni Unite, è un'organizzazione intergovernativa a carattere internazionale. L'articolo 1 e 2 dello Statuto delle Nazioni Unite riassumono gli scopi e i principi che l'organizzazione internazionale si è prefissata: mantenere la pace e la sicurezza internazionale; promuovere la soluzione delle controversie internazionali e risolvere pacificamente le situazioni che potrebbero portare a una rottura della pace; sviluppare le relazioni amichevoli tra le nazioni sulla base del rispetto del principio di uguaglianza tra gli Stati e l'autodeterminazione dei popoli; promuovere la cooperazione economica e sociale; promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali a vantaggio di tutti gli individui; promuovere il disarmo e la disciplina degli armamenti; promuovere il

rispetto per il diritto internazionale ed incoraggiarne lo sviluppo progressivo e la sua codificazione. All'organizzazione, nata il 24 ottobre 1945 sulla scia della vecchia Società delle Nazioni, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, con l'entrata in vigore dello Statuto delle Nazioni Unite, aderiscono 193 Stati del mondo sul totale dei 196 riconosciuti sovrani. L'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra (United Nations Office at Geneva, UNOG) è, dopo il Palazzo di vetro di New York, il più ampio ed importante centro operativo internazionale delle Nazioni Unite; con gli uffici di Vienna e Nairobi, costituisce la rete di uffici centrali delle Nazioni Unite, e delle Agenzie specializzate ad esse collegate. Collocato a Ginevra, in Svizzera, il complesso è nato a seguito del concorso per il Palazzo delle nazioni bandito nel 1927. Il progetto vincitore fu quello di Henri Paul Nénot, ispirato all'architettura Beaux-Arts, messo in opera tra il 1931 ed il 1938 per ospitare l'assemblea ed il segretariato della Società delle nazioni. L'edificio è stato ulteriormente espanso all'inizio degli anni cinquanta ed alla fine degli anni sessanta. Attualmente, presso l'UNOG lavorano circa 1 600 dipendenti delle Nazioni Unite. Oltre alle amministrazioni direttamente afferenti alle Nazioni Unite, ospita anche organizzazioni collegate, quali l'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO), l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO o OMS) e l'International Computing Center. Nel complesso, nell'insieme di tutte le agenzie del sistema delle Nazioni Unite a Ginevra operano circa 8 500 funzionari.
dal sito istituzionale Housed at the Palais des Nations, the United Nations Office at Geneva (UNOG) serves as the representative office of the Secretary-General at Geneva. A focal point for multilateral diplomacy, UNOG services more than 8,000 meetings every year, making it one of the busiest conference centres in the world. With more than 1,600 staff, it is the biggest duty stations outside of United Nations headquarters in New York. Providing key infrastructure and support, UNOG contributes significantly to the Organization's efforts to maintain international peace and security, to advance disarmament, to protect and promote human rights, to eradicate poverty, to implement sustainable development practices and to provide fast, effective humanitarian relief in emergencies – to mention just a few of the tasks. A large number of dignitaries and high-level delegations come to UNOG every year to participate in bilateral exchanges, intergovernmental meetings, conferences and other events, making UNOG a centre for information sharing and exchange. UNOG performs representation and liaison functions with permanent missions, the host Government and other Governments, intergovernmental and non-governmental organizations, research and academic institutions at Geneva as well as other organizations of the United Nations common system at Geneva. UNOG also facilitates inter-agency cooperation and cooperation with regional organizations. The Office provides financial and administrative support services to more than 20 Geneva-based organizations/departments as well as entities located in Bonn and Turin. It manages the United Nations facilities in Geneva and provides conference services for the United Nations meetings held at Geneva and at other locations as well as for specialized agencies under standing or special arrangements. UNOG is also a centre for an on-going exchange among cultures through its Cultural Activities. UNOG is headed by a Director-General at the level of Under-Secretary-General who is accountable directly to the Secretary-General.

Martedì 5 giugno 2018 - STRASBURGO

VISITA DELLA SEDE DEL PARLAMENTO EUROPEO

da Wikipedia Il Parlamento europeo (anche noto come Europarlamento) è un'istituzione di tipo parlamentare dell'Unione europea, rappresenta i popoli dell'Unione Europea ed è l'unica istituzione ad essere eletta direttamente dai cittadini dell'Unione. Il Parlamento europeo esercita la funzione legislativa dell'Unione europea assieme al Consiglio dell'Unione Europea. Inoltre in alcuni casi stabiliti dai trattati, ha il potere di iniziativa legislativa che generalmente spetta alla Commissione europea. Dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, il Parlamento europeo è composto da 750 deputati più il Presidente (in precedenza i deputati erano 766), che lo rendono la più grande assemblea parlamentare al mondo tra quelle scelte tramite elezioni democratiche. Il corpo elettorale del Parlamento europeo costituisce inoltre il più grande elettorato democratico trans-nazionale nel mondo (circa 375 milioni di aventi diritto al voto nel 2009). Dal 1979 viene eletto direttamente ogni cinque anni a suffragio universale. Tuttavia, alle sue elezioni l'affluenza alle urne è diminuita ad ogni elezione, scendendo a meno del 50% dal 1999. Nel 2014 i votanti sono stati il 42,54% di tutti gli aventi diritto. Il Parlamento è la "prima istituzione" dell'UE (menzionata per prima nei trattati, avendo la precedenza cerimoniale su tutte le altre autorità a livello europeo), e condivide la funzione legislativa con il

Consiglio (tranne che in alcune aree dove si applicano procedure legislative speciali). Partecipa inoltre alla procedura di approvazione del bilancio dell'UE. Il Parlamento elegge il Presidente della Commissione e approva (o respinge) la nomina della Commissione nel suo insieme. Il Parlamento può anche forzare le dimissioni dell'intera Commissione attraverso l'adozione di una mozione di censura. In generale il Parlamento esercita un controllo politico sulla Commissione mediante l'approvazione di mozioni e dichiarazioni. Ad esempio può sollecitare la Commissione a esercitare l'iniziativa legislativa in una determinata materia. Il Parlamento europeo dispone di tre sedi: Strasburgo, Bruxelles, e Lussemburgo. Le sessioni plenarie si svolgono sia a Bruxelles sia a Strasburgo, mentre le riunioni delle commissioni si svolgono sempre a Bruxelles. Lussemburgo è invece la sede del Segretariato generale del Parlamento europeo. I parlamentari europei (in Italia detti Europarlamentari o Eurodeputati) vengono eletti ogni cinque anni attraverso un suffragio universale. Al 2017, circa un terzo di essi sono donne. Prima del 1979, quando vennero introdotte le elezioni, essi venivano nominati dai loro parlamenti nazionali
dal sito istituzionale *"Il Parlamento europeo siete voi, i cittadini europei dei 28 Stati membri dell'Unione. Siete voi, infatti, ad aver eletto i 751 deputati al Parlamento europeo. È grazie al vostro voto che quest'Assemblea modifica e approva le leggi europee avendo a cuore i vostri interessi. I vostri rappresentanti al Parlamento europeo mi hanno eletto per presiedere e rappresentare questa istituzione. La mia priorità è di riavvicinare l'Europa ai cittadini. Per questo intendo lavorare affinché il Parlamento e i suoi membri siano sempre più portavoce della vostra volontà e aspirazioni. L'Europa deve rispondere concretamente alle preoccupazioni dei cittadini: creazione di posti di lavoro e crescita, tutela della sicurezza, controllo dei flussi migratori o lotta ai cambiamenti climatici. Finora l'Unione europea è stata uno strumento straordinario a cui dobbiamo prosperità e stabilità. Ripensando ai nostri nonni, constatiamo come l'Europa unita abbia realizzato il loro sogno di porre fine alla guerra, consentendo loro di veder nascere e crescere figli e nipoti in un periodo di pace e di rispetto dei diritti fondamentali. L'Europa ha portato anche a progressi economici e politici straordinari, permettendo a milioni di lavoratori e imprenditori di beneficiare del mercato unico e agli studenti di studiare ovunque lo desiderino. Malgrado questi indubbi successi, non sempre l'Europa si dimostra all'altezza delle sfide da affrontare e a volte i cittadini mettono in dubbio la capacità delle istituzioni europee di dare risposte ai loro problemi. Dobbiamo lavorare per migliorare questa nostra Europa, per renderla più efficace sul presupposto che, oggi più che mai, abbiamo bisogno di unità per tutelare davvero gli interessi dei cittadini. Divisi non riusciremmo a difendere davvero i nostri interessi economici e commerciali, la nostra sicurezza o a tutelare l'ambiente. Siamo pronti a raccogliere questa sfida e ci impegniamo al massimo per riuscirci. I vostri rappresentanti eletti lavorano duramente esaminando nuovi e più efficaci testi di legge presentati dalla Commissione europea, spingendola ad agire nell'interesse dei popoli europei. Si tratta di un impegno che ci siamo assunti quando ci avete eletti nel maggio 2014 e sul quale saremo giudicati alle prossime elezioni europee del 2019. Abbiamo bisogno della vostra partecipazione, che è la linfa vitale, l'energia su cui si fonda la nostra azione. Per questo è importante la vostra attenzione di cittadini informati."*

VISITA DELLA SEDE
DEL CONSIGLIO D'EUROPA

da Wikipedia Il Consiglio d'Europa (CdE) è un'organizzazione internazionale il cui scopo è promuovere la democrazia, i diritti umani, l'identità culturale europea e la ricerca di soluzioni ai problemi sociali in Europa. Il Consiglio d'Europa fu fondato il 5 maggio 1949 con il Trattato di Londra e conta oggi 47 stati membri. Il Consiglio d'Europa è estraneo all'Unione europea e non va confuso con organi di quest'ultima, quali il Consiglio dell'Unione europea o il Consiglio europeo. La sua sede istituzionale è a Strasburgo, in Francia, nel Palazzo d'Europa. Lo strumento principale d'azione consiste nel predisporre e favorire la stipulazione di accordi o convenzioni internazionali tra gli Stati membri e, spesso, anche fra Stati terzi. Le iniziative del Consiglio d'Europa non sono vincolanti e vanno ratificate dagli Stati membri. I principali organi del Consiglio d'Europa sono: il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa, il Segretario generale del Consiglio d'Europa, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa e il Congresso dei poteri locali e regionali. Il 17 ottobre 1989 gli è stato riconosciuto lo status di osservatore dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le finalità attuali sono: promuovere i valori fondamentali comuni come i Diritti dell'Uomo, lo Stato di diritto e la democrazia; rafforzare la sicurezza degli europei combattendo in particolar modo il terrorismo, il crimine organizzato e il traffico di esseri umani; sviluppare la cooperazione con altre organizzazioni internazionali ed europee.

TEMPO LIBERO

Mercoledì 6 giugno 2018 - STRASBURGO

VISITA DELLA SEDE DELLA CORTE DEI DIRITTI DELL'UOMO

da Wikipedia La Corte europea dei diritti dell'uomo (abbreviata in CEDU[1] o Corte EDU) è un organo giurisdizionale internazionale, istituita nel 1959[2] dalla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU) del 1950, per assicurarne l'applicazione e il rispetto. Vi aderiscono quindi tutti i 47 membri del Consiglio d'Europa. Sebbene abbia sede a Strasburgo, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo non è un'istituzione che fa parte dell'Unione europea; non dev'essere confusa con la Corte di giustizia dell'Unione europea con sede in Lussemburgo, istituzione effettiva dell'Unione europea. La Corte può conoscere sia ricorsi individuali sia ricorsi da parte degli Stati contraenti in cui si lamenti la violazione di una delle disposizioni della Convenzione o dei suoi protocolli addizionali. Essa svolge tuttavia una funzione sussidiaria rispetto agli organi giudiziari nazionali, in quanto le domande sono ammissibili solo una volta esaurite le vie di ricorso interne (regola del previo esaurimento dei ricorsi interni), secondo quanto prevede la stessa convenzione nonché le norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. L'ammissibilità dei ricorsi interstatali è decisa da una delle Camere, mentre l'ammissibilità dei ricorsi individuali è decisa da un Comitato (una procedura di snellimento del lavoro della Corte che si basa quasi esclusivamente su ricorsi individuali, dato che solo tre volte ha risolto ricorsi interstatali). Se il ricorso, individuale o statale, è dichiarato ammissibile la questione viene sottoposta,

ordinariamente, al giudizio di una Camera e in ogni caso si cercherà di raggiungere una risoluzione amichevole della controversia. Se la questione non si risolve amichevolmente, la Camera competente emetterà una sentenza motivata nella quale, in caso di accoglimento della domanda, potrà indicare l'entità del danno sofferto dalla parte ricorrente e prevedere un'equa riparazione, di natura risarcitoria o di qualsiasi altra natura. Le sentenze della Corte sono impugnabili, in situazioni eccezionali, davanti alla Grande Camera in un termine di tre mesi, decorso il quale sono considerate definitive. Le sentenze sono pubblicate. Gli Stati firmatari della Convenzione si sono impegnati a dare esecuzione alle decisioni della Corte europea. Il controllo sull'adempimento di tale obbligo è rimesso al Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa.
dal sito istituzionale The European Court of Human Rights is an international court set up in 1959. It rules on individual or State applications alleging violations of the civil and political rights set out in the European Convention on Human Rights. Since 1998 it has sat as a full-time court and individuals can apply to it directly. In almost fifty years the Court has delivered more than 10,000 judgments. These are binding on the countries concerned and have led governments to alter their legislation and administrative practice in a wide range of areas. The Court's case-law makes the Convention a powerful living instrument for meeting new challenges and consolidating the rule of law and democracy in Europe. The Court is based in Strasbourg, in the Human Rights Building designed by the British architect Lord Richard Rogers in 1994 – a building whose image is known worldwide. From here, the Court monitors respect for the human rights of 800 million Europeans in the 47 Council of Europe member States that have ratified the Convention.

ASSISTENZA AD UDIENZA DELLA CAUSA ROOMAN C. BELGIO

La causa è originata dalla denuncia presentata dal Sig. Rooman in esito ad una condanna subita in Belgio per violenza sessuale ed in relazione al quale è stato internato in manicomio criminale, con trattamento asserito inumano e degradante.
In passato il Belgio è stato già condannato dalla CEDU in fattispecie del genere: nel 2014, per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea nei confronti di un detenuto, si trattava del caso dell'ex detenuto rumeno, Marin Vasilescu, che era incarcerato per poco più di un anno nelle carceri di Anversa e Merksplas dall'ottobre 2011 all'ottobre 2012. Il predetto aveva presentato il ricorso perché doveva dormire su un materasso sul pavimento in una cella di otto metri quadrati, condivisa con due compagni di cella, entrambi fumatori pesanti e che utilizzavano apertamente droghe. Aveva anche trascorso un periodo in una cella priva di acqua corrente e del gabinetto. Per quindici giorni è stato rinchiuso in uno spazio di meno di tre metri quadrati, fatto in sé giudicato dalla Corte come prova sufficiente di trattamento inumano e degradante. Dato che nella sua sentenza la Corte stima che i problemi derivanti dalla sovrappopolazione carceraria in Belgio, così come i problemi d'igiene e di fatiscenza delle istituzioni penitenziarie, hanno assunto un carattere strutturale e non riguardano unicamente il caso del sig. Vasilescu, oltre a condannare lo Stato belga al pagamento di un risarcimento morale di 10.000 € all'applicante, si è raccomandata che il Belgio consideri l'adozione di misure generali per garantire condizioni di detenzione conformi all'articolo 3 della Convenzione e a offrire rimedi effettivi per impedire la prosecuzione di una presunta violenza o per consentire ai detenuti di ottenere un miglioramento delle condizioni di detenzione.
Anche l'Italia ha riportato condanne analoghe: si veda la sentenza Corte EDU, Sez. II, sent. 8 gennaio 2013, Torreggiani e a. c. Italia, ric. n. 43517/09, 46882/09, 55400/09, 57875/09, 61535/09, 35315/10 e 37818/10

Giovedì 7 giugno 2018 - LUSSEMBURGO

VISITA DELLA SEDE DELLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

da Wikipedia La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) è un'istituzione dell'Unione europea (UE) con sede in Lussemburgo. La CGUE ha il compito di garantire l'osservanza del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati fondativi dell'Unione europea. La tutela giurisdizionale dell'Unione europea è affidata alla Corte, organo unitario, suddiviso in una pluralità di formazioni: la Corte di giustizia (creata nel 1952); il Tribunale (creato nel 1988); il Tribunale della funzione pubblica (creato nel 2004 e cessato dal 1º settembre 2016). La Corte non va confusa né con la Corte Internazionale di Giustizia dell'Aia (che dipende dall'ONU), né con la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo (parte del Consiglio d'Europa).
dal sito istituzionale dell'Unione Europea La Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) interpreta il diritto dell'UE per garantire che sia applicato allo stesso modo in tutti gli Stati membri e dirime le controversie giuridiche tra governi nazionali e istituzioni dell'UE. Può essere adita, in talune circostanze, anche da singoli cittadini, imprese o organizzazioni allo scopo di intraprendere un'azione legale contro un'istituzione dell'UE qualora ritengano che abbia in qualche modo violato i loro diritti. La CGUE si pronuncia sui casi ad essa proposti. I tipi di casi più comuni riguardano i seguenti aspetti: interpretare del diritto (pronunce pregiudiziali - i tribunali nazionali degli Stati membri devono assicurare la corretta applicazione del diritto dell'UE, ma i tribunali di paesi diversi potrebbero darne un'interpretazione differente. Se un giudice nazionale è in dubbio sull'interpretazione o sulla validità di una normativa dell'UE, può chiedere chiarimenti alla Corte. Lo stesso meccanismo può essere utilizzato per stabilire se una normativa o prassi nazionale sia compatibile con il diritto dell'UE); assicurare il rispetto della legge (procedure d'infrazione - questo tipo di misure viene adottato nei confronti di un governo nazionale che non rispetti il diritto dell'UE. Possono essere avviate dalla Commissione europea o da un altro paese dell'UE. Nel caso in cui il paese si dimostri inadempiente, è tenuto a porvi rimedio immediatamente, altrimenti rischia una seconda procedura, che potrebbe comportare una multa); annullare atti giuridici dell'UE (ricorsi per annullamento - se ritengono che un atto dell'UE violi i trattati o i diritti fondamentali, il governo di uno Stato membro, il Consiglio dell'UE, la Commissione europea o, in taluni casi, il Parlamento europeo, possono chiedere alla Corte di annullarlo; anche i privati cittadini possono chiedere alla Corte di annullare un atto dell'UE che li riguardi direttamente); assicurare l'intervento dell'UE (ricorsi per omissione - in talune circostanze, il Parlamento, il Consiglio e la Commissione devono prendere determinate decisioni. In caso contrario, i governi dell'UE, altre istituzioni dell'UE e, a certe condizioni, anche i privati cittadini o le imprese possono rivolgersi alla Corte); sanzionare le istituzioni dell'UE (azioni di risarcimento del danno - qualsiasi cittadino o impresa i cui interessi siano stati lesi da un'azione o omissione dell'UE o del suo personale può citarli davanti alla Corte).

VISITA DELLA SEDE DELLA BANCA EUROPEA DEGLI INVESTIMENTI

dal sito istituzionale dell'Unione Europea La Banca europea per gli investimenti (BEI) è proprietà comune dei paesi dell'UE. Il suo obiettivo è: accrescere le potenzialità dell'Europa in termini di occupazione e crescita; sostenere le iniziative volte a mitigare i cambiamenti climatici; promuovere le politiche dell'UE al di fuori dei suoi confini. La banca assume prestiti sui mercati dei capitali e eroga prestiti a condizioni favorevoli per progetti che sostengono obiettivi dell'UE. Circa il 90% dei prestiti viene erogato all'interno dell'UE. Il denaro non proviene dal bilancio dell'UE. La BEI fornisce tre tipi principali di prodotti e servizi: prestiti, che costituiscono circa il 90% dei suoi impegni finanziari complessivi (la banca presta a clienti di tutte le dimensioni per sostenere la crescita e l'occupazione, contribuendo spesso in tal modo ad attirare altri investitori); "blending", che consente ai clienti di combinare i finanziamenti della BEI con ulteriori investimenti; consulenza e assistenza tecnica, per massimizzare il rendimento dei fondi. La BEI eroga i prestiti superiori ai 25 milioni di euro direttamente. Per prestiti più esigui apre linee di credito per istituti finanziari che a loro volta concedono fondi ai richiedenti.

VISITA DELLA SEDE DEL CENTRO DI TRADUZIONE DELL'UNIONE EUROPEA

dal sito istituzionale dell'Unione Europea Il Centro di traduzione (CDT) fornisce servizi di traduzione per le agenzie e gli organi dell'UE in tutta Europa e collabora con altri servizi di traduzione (in particolare fornendo: traduzione; revisione; editing, servizi editoriali; attività terminologica; sottotitolatura di video).Inoltre, il Centro aiuta i servizi di traduzione degli altri organi e delle istituzioni dell'UE in caso di carico di lavoro particolarmente elevato o di progetti speciali. Collabora anche con gli altri servizi di traduzione dell'UE nel Comitato interistituzionale per la traduzione e l'interpretazione per: migliorare l'efficienza dei metodi e degli strumenti di lavoro, allineare fra di loro le procedure dei vari servizi di traduzione dell'UE, risparmiare sulla traduzione nell'UE, partecipare a progetti di grande portata, ad es. IATE, la banca dati terminologica dell'UE. Infine, il Centro aiuta ad attuare il quadro strategico dell'UE per il multilinguismo per migliorare le competenze linguistiche degli europei.

Venerdì 8 giugno 2018 - MONACO DI BAVIERA

LEZIONE DI DIRITTO INTERNAZIONALE : I DIRITTI FONDAMENTALI NELLA GIURISPRUDENZA DELLA CEDU

Sabato 9 giugno 2018 - IN VIAGGIO

* * *

L'Ordine degli Avvocati di Pordenone è organizzatore soltanto delle attività formative; agli Avvocati che parteciperanno al ciclo di visite verranno riconosciuti n. 16 (sedici) crediti formativi.

Quanto alle modalità del viaggio, si segnala che la RUPOLO TOUR S.R.L. – (33077) Sacile (PN) – Viale Repubblica, 15 – tel. +39 0434 786711 – mail claudio@rupolotour.it sta predisponendo l'offerta di un pacchetto che, attraverso il noleggio di un pulmann e la prenotazione collettiva delle camere d'albergo, consente riduzione dei costi. La spesa per partecipare alle due fasi dell'iniziativa varierà in relazione al numero di adesioni: è prevedibile, approssimativamente, in Euro 100,00 per il corso e in Euro 1.150,00 per il viaggio (optando, nel pacchetto pullmann/alberghi, per sistemazione in camera doppia in ottime strutture alberghiere, trattamento di prima colazione, pranzi e cene ed extra esclusi).